

Giudizio positivo sulle relazioni italo-sovietiche

Cordiale colloquio di due ore a Mosca fra Breznev e Moro

Invito ufficiale di Rumor al segretario del PCUS per una visita in Italia — Breznev ha dichiarato ai giornalisti che i contatti col nostro paese sono in sempre maggior sviluppo — Il ministro degli esteri italiano presenza oggi a una seduta del Soviet supremo dell'URSS

Dalla nostra redazione

MOSCA, 25. Il segretario generale del PCUS Breznev ha ricevuto oggi il ministro degli esteri Moro che si trova da ieri nella città sovietica in visita ufficiale. Nel corso del colloquio — che si è protratto per alcune ore — ai due uomini hanno preso parte anche il ministro degli esteri Gromiko, l'ambasciatore sovietico in Italia, Rilov e l'ambasciatore italiano a Mosca, Viali. Moro ha consegnato a Breznev una lettera del primo ministro Rumor con la quale si invita ufficialmente in Italia il segretario del Partito Comunista dell'Unione Sovietica. Nella lettera si conferma inoltre che il presidente Leone visiterà l'URSS. Negli incontri di Mosca sulla — sono stati affrontati i problemi della cooperazione tra l'Italia e l'Unione Sovietica ed è stata passata in rassegna la situazione politica internazionale — Breznev ha espresso il suo pieno riferimento all'Europa e ai temi della convocazione della conferenza sulla sicurezza europea.



MOSCA — Una immagine dell'incontro di Moro con Breznev al Cremlino

un impulso ulteriore di concreto sviluppo alle nostre relazioni». Il comune desiderio di intesa — ha proseguito il ministro — si concentra attorno al punto di incontro del clima delle relazioni internazionali, caratterizzato dal processo di distensione e da fermenti nuovi.

popoli ansiosi di scambiare le proprie esperienze culturali e spirituali. Il grande bisogno che si svolge a Ginevra — ha proseguito Moro — ce ne offre l'occasione storica: noi auspichiamo che esso possa superare l'attuale fase riduzionista, per disegnare un grande quadro politico, con gli importanti obiettivi che costituiscono la sua stessa ragione d'essere.

nee di tutta una serie di piani e programmi che interesseranno le parti per un periodo di dieci anni.

I due governi — è detto nel protocollo — adopereranno per contribuire al rafforzamento della collaborazione prevedendo fin da ora lo sviluppo delle ricerche comuni, della progettazione di costruzioni di complessi industriali, la elaborazione e la realizzazione di appropriate iniziative nell'industria metallurgica, siderurgica e meccanica specie nel settore dell'energetica e del mezzo di trasporto, nella produzione di apparecchiature e nella tecnica da calcolo, industria elettronica, industria petrolifera e del gas, industria del legno, della cellulosa e della carta, industria tessile, alimentare ed edilizia e così via.

Il caso Watergate davanti alla commissione giustizia della Camera

IMMINENTE IL PRIMO VERDETTO SULLA COLPEVOLEZZA DI NIXON

Il dibattito, che dovrebbe concludersi oggi o domani, è il primo atto formale della procedura di « impeachment » - Il vice presidente Ford considera diminuite le possibilità di Nixon di evitare il peggio - Altri senatori repubblicani si dichiarano contro il presidente degli USA

WASHINGTON, 25. Dopo la dichiarazione del Presidente Nixon con cui accettava l'imposizione della Corte Suprema circa la consegna dei documenti e del nascondimento al caso Watergate — il che ha costituito un vero e proprio colpo di scena nell'affaire che attualmente al culmine dell'interesse dell'opinione pubblica americana — alla commissione giustizia della Camera dei rappresentanti è proseguita la discussione sulla trasmissione in diretta della TV — sul televideo — « impeachment » di Nixon, (messa in stato di accusa) il che appare sempre più probabile.

In apertura del dibattito il presidente della commissione Peter Rodino ha precisato che la questione sul tapeto è stabilire se il Presidente Nixon abbia perpetrato o violato gravemente e sistematicamente la Costituzione.

La commissione sarà chiamata ad esprimersi alla fine del dibattito. Il voto dovrebbe avvenire nella tarda serata di oggi.

La commissione sarà chiamata ad esprimersi alla fine del dibattito. Il voto dovrebbe avvenire nella tarda serata di oggi.

Un annuncio del ministro portoghese dei territori d'oltremare

Lisbona nomina una giunta militare anche in Mozambico

In un'intervista, l'esponente governativo preannunzia il provvedimento come destinato a « riportare la pace » anche nei paesi africani - Emendamento alla Costituzione per l'autodeterminazione e l'indipendenza delle ex colonie

LISBONA, 25. Una giunta militare anche per il Mozambico verrebbe formata nei prossimi giorni dal governo portoghese.

Lo ha dichiarato il ministro per i territori d'oltremare Antonio De Almeida Santos in un'intervista a « Diálogo ».

La dichiarazione desta certo forti perplessità, poiché in questo momento, per esempio nel Mozambico, l'unico accordo registrato è quello di un cessate il fuoco, ma non ha impedito la presenza delle forze militari portoghese. Ripetutamente il Frelimo (Fronte di liberazione nazionale del Mozambico) ha invitato i portoghesi a riconoscere immediatamente l'indipendenza del paese ed ha affermato che la lotta armata non cesserà finché questo diritto non verrà sancito.

DALLA 1^ª PAGINA

GRAN BRETAGNA

Iniziative unitarie per far sentire la voce degli emigrati

Il rilancio dei problemi vecchi e nuovi dell'emigrazione comporta un assetto di lavoro di ricerca e di stimolo sulle istanze reali della vita quotidiana a stretto contatto con i diretti interessati superando, nel segno della più larga unità, le divisioni e le parzialità create dall'apatia o dagli interessi clientelari. Questo è il compito che le forze vive della comunità italiana di Gran Bretagna si sono da tempo prefisse avviando un fruttuoso dialogo che da un lato chiarisce i termini della battaglia e dall'altro chiama a raccolta quanti sono seriamente intenzionati alla loro realizzazione. Il Gruppo emigrati del Cuneo emigrazione (GUEPE) si è fatto promotore di tale iniziativa affrontando le questioni in una serie di incontri a cui hanno partecipato i rappresentanti di varie correnti democratiche e di sinistra, circoli e organizzazioni di emigrati. All'ultima riunione pubblica, svoltasi l'11 luglio, nei locali dell'Architectural Association di Londra, ha partecipato il compagno Claudio Cianca della presidenza della FIEEP, che si trovava in Inghilterra per una serie di contatti con i lavoratori italiani e che aveva tenuto vari raduni in località come Barnstable e Bourne-mouth, oltre che nella capitale stessa.

Emigrazione

GRAN BRETAGNA

Incontri con i lavoratori del Limburgo

Con la presenza del compagno Giovannetti e di altri compagni venuti da Liegi e dal Limburgo olandese si è tenuto presso il Circolo sardo di Sittard un dibattito sul problema attuale italiani e dell'emigrazione con particolare riferimento ai problemi che maggiormente interessano i nostri lavoratori emigrati, le cui critiche nei confronti delle autorità consolari italiane e olandesi sono state assai vivaci.

OLANDA

Grande successo della festa dell'Unità a Ougrée (Liegi)

La prima festa dell'Unità che si sia mai tenuta ad Ougrée, grosso centro della periferia di Liegi, ha conosciuto un successo che ha superato le più ottimistiche previsioni. Circa un migliaio di nostri compagni emigrati e molti lavoratori di altri paesi, tra cui un toro di bocca molto animato e una festa « interna » gremita da famiglie di lavoratori. Ai convenuti ha rivolto un breve saluto il compagno sen. Giovannetti, congratulandosi per il successo della manifestazione e riassumendo i grandi temi di lotta dei comunisti italiani.

BELGIO

Una discutibile iniziativa nella RFT

« A che cosa servono i «corrispondenti» consolari? » Abbiamo visto qualche giorno fa su un giornale di lingua italiana che si pubblica nella Repubblica federale tedesca un annuncio che avverte di una iniziativa del Consolo generale d'Italia competente per una importante ed estesa regione della Germania federale: « I recapiti di una serie di « corrispondenti » consolari. Di fronte alla sempre più manifesta insufficienza della rete consolare esistente vi sono consoli che cercano quale sia via d'uscita e si è così arrischiato il tentativo di una serie di « corrispondenti » consolari. Di fronte alla sempre più manifesta insufficienza della rete consolare esistente vi sono consoli che cercano quale sia via d'uscita e si è così arrischiato il tentativo di una serie di « corrispondenti » consolari.

Impegno di lotta delle lavoratrici all'estero

Pesante sfruttamento delle donne emigrate

Recentemente un giornale tedesco ha dedicato parte della sua « preziosa » attenzione alle lavoratrici emigrate, soffermandosi in particolare sulle differenze fisiologiche e patologiche tra le lavoratrici emigrate in Germania rispetto alle donne tedesche. In sostanza l'articolo esprimeva una posizione inquisitiva da evidente ignoranza e suggestioni xenofobe e alla logica padronale del profitto.

SVIZZERA

Ci scrivono da

Vogliono saccheggiare alla frontiera i nostri risparmi

Cara Unità, siamo un gruppo di emigrati italiani e desideriamo pubblicamente protestare perché il governo vuole tassare i nostri risparmi che abbiamo messo in nome con duri sacrifici, lavorando molti e cercando di spendere poco. Siamo emigrati in Svizzera e siamo in una situazione di estrema difficoltà. Da quella della lingua straniera alla mancanza di scolarità per i figli degli emigrati.

Iran: eccidi nelle fabbriche

La Federazione degli studenti iraniani in Italia ha reso noto che nelle scorse settimane si sono verificate in alcune fabbriche iraniane delle eccidi. Si tratta di eccidi di lavoratori che sono state date disposizioni alle fabbriche di controllo in frontiera: insomma, si vogliono saccheggiare...

In vista della conferenza ginevrina sul MO

Missione di Allon a Londra e in USA

Porrà al centro dei suoi colloqui la tesi dell'integrazione dei palestinesi in Giordania

WASHINGTON, 25. E' atteso a Washington dopo una tappa a Londra, il vice primo ministro e ministro degli esteri di Israele Yigal Alon, per una serie di colloqui con il segretario di Stato Kissinger e con altri membri del governo americano. Prima della partenza da Tel Aviv ha precisato ai giornalisti che al centro delle conversazioni saranno le relazioni bilaterali tra i due paesi e il comportamento israeliano ha affermato che secondo il suo governo il problema della « identità » palestinese dovrebbe essere risolto nel quadro di un accordo di pace con la Giordania nella quale dovrebbero essere integrati tutti i palestinesi.

COLLOQUII SINDACATI

La segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, nel quadro dei colloqui con i partiti, si è incontrata ieri con la DC e con il PRL. Dopo la discussione con la delegazione sindacale (le posizioni della Federazione sono state espresse da Lama), il sen. Fanfani ha rilasciato alla stampa una lunga dichiarazione di tono generico. Il segretario dc ha affermato, tra l'altro, che il suo partito non esprimeva la « giudiziova attesa » che tutti coloro che chiedono « utili perfezionamenti » alle misure adottate dal governo « operino per potenziare gli sforzi necessari a vincere l'inflazione (...), aiutando la produzione e della produttività e la repressione di ogni evasione fiscale, la lotta alla fuga dei capitali ».